

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 07_2019 28 MAGGIO 2019

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate tra metà e fine maggio presso le aziende: Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN), Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), Casara Marco di San Quirino (PN).

ANDAMENTO CLIMATICO

Precipitazioni abbondanti e temperature notevolmente inferiori alla norma hanno caratterizzato il periodo tra la fine di aprile e la prima quindicina di maggio. I terreni di origine alluvionale dell'alta pianura, costituiti da depositi grossolani (ricchi di scheletro), hanno in qualche modo consentito il defluire delle acque meteoriche. Quelli della bassa pianura, caratterizzati da una tessitura più fine, hanno raggiunto e mantenuto uno stato di saturazione idrica che perdura tuttora. Su questi ultimi si notano gravi segni di asfissia radicale, che determinano diffusi ingiallimenti e appassimenti dell'apparato aereo delle orticole.

PATATA

La semina e l'emergenza sono avvenute abbastanza regolarmente ma, col subentrare del clima avverso si sono presentati notevoli problemi nella fase di sviluppo delle piante. Nei suoli limoso argillosi, ingiallimenti e appassimenti dell'apparato aereo hanno accorciato le fasi fenologiche di sviluppo delle piante. L'invecchiamento senza un adeguato sviluppo vegetativo ha portato ad un'anticipazione della fioritura, fase da cui inizia l'ingrossamento dei tuberi. Questi senza il supporto di un adeguato apparato aereo, saranno destinati ad una produzione non commercializzabile a causa dei piccoli diametri raggiunti. Dove i terreni hanno consentito un regolare sgrondo delle acque meteoriche c'è stata la possibilità di effettuare delle rincalzature. Siamo in un periodo in cui è elevato il rischio di attacchi peronosporici, va pertanto mantenuta la copertura delle foglie con prodotti a base di rame.



Asfissia su patata in terreni della bassa pianura (foto A. Giubilato).

CIPOLLA

La coltura in serra è in fase di raccolta e durante tutto il ciclo produttivo non ha presentato alcun problema patologico.

La coltura in pieno campo, trapiantata ai primi di aprile su suoli asciutti e su aiuola rialzata, ha subito un blocco della fase vegetativa di pre-ingrossamento del bulbo, dovuto alle negative condizioni climatiche del periodo. Questa condizione ha prolungato una fase di particolare sensibilità delle giovani piante agli attacchi di mosca della cipolla (*Delia antiqua*) e della mosca minatrice del porro (*Napomyza gymnostoma*). Attualmente siamo in una fase di accrescimento fogliare ed i bulbi non hanno ancora iniziato ad ingrossarsi, le temperature sui 13°C e la presenza di una continua bagnatura fogliare sono le condizioni ottimali per il verificarsi di un'infezione peronosporica (*Perospora destructor*); per questi motivi si consiglia di intervenire prima possibile con trattamenti a base di prodotti rameici.

Dove non sono ancora stati eseguiti i trapianti in pieno campo a causa delle avversità climatiche, si notano delle piantine che all'interno dei plateaux hanno già iniziato l'ingrossamento del bulbo. Il trapianto della cipolla andrebbe eseguito con piantine giovani (50-70 giorni), alte circa 15 cm e della dimensione di una

matita. Il trapianto di piante vecchie e già in fase di ingrossamento del bulbo, porta ad una forte riduzione della produzione.



Cipolla con bulbo ingrossato prime del trapianto (foto A. Giubilato).

ASPARAGO

Si è conclusa la fase di raccolta con produzioni sotto la norma, a causa delle basse temperature e degli stress radicali provocati dalla saturazione idrica del suolo. Non si sono verificati attacchi di ruggine e stenfiliosi, grazie anche all'uso di varietà tolleranti a queste malattie fungine. Visto l'avverso andamento climatico stagionale, è consigliabile avere cura della pulizia dell'asparagiaia dalle infestanti, per non aggiungere fattori di stress che possano favorire gli attacchi radicali di funghi del genere *Fusarium*.

RADICCHIO E CAVOLI DA SEME

Controllare gli attacchi di afidi (usando prodotti a base di azadiractina) sulle piante madri da seme di radicchi, che in questa fase di prefioritura possono condizionare la crescita delle piante. Le piante di cavolfiori da seme riprodotte in serra stanno terminando il loro ciclo fisiologico con la maturazione dei semi.



Piante madri di cavoli (foto A. Giubilato).

CARCIOFO

Nell'azienda di Marco Casara a San Quirino, sono stati piantati l'anno scorso un centinaio di carciofi. Non è certo una coltura tipica del luogo e spesso trova delle difficoltà nella sua diffusione per la scarsa resistenza alle basse temperature invernali e per la sensibilità agli attacchi degli afidi e delle arvicole. Le piante in questo caso si presentano con un buon rigoglio vegetativo; non ci sono stati attacchi di afidi e le arvicole non hanno danneggiato le radici ed il colletto delle piante. Attualmente si è in fase di raccolta dei capolini portati dagli assi fiorali secondari.



Carciofaia in piena produzione (foto A. Giubilato).

AGGIORNAMENTO LOTTA BIOLOGICA IN SERRA (AZIENDA ECOQUA)

Nonostante i due lanci di *Afidius colemani* effettuati sulle banker plants, non si notano afidi parassitizzati e non si vedono volare adulti dell'insetto ausiliario. Anche la presenza dell'acaro *Phytoseiulus persimilis*, predatore del ragnetto rosso lanciato sulle fragole a metà marzo, risulta di scarsa entità. Sulle foglie basali di zuccino si notano invece larve di *Aphidoletes aphidimyza* predatore "spontaneo" di afidi.



Afidi predati da larve di Aphidoletes aphidimyza (foto A. Giubilato).

Zucchine: Siamo in fase di piena raccolta. Sulle foglie basali si notano le prime colonie di *Aphis gossypii* e qualche presenza di ragnetto rosso. In appoggio alla sperata azione delle banker plants, si è effettuato un lancio (18/5) di *Chrysoperla carnea* e di nuovo di *Afidius colemani*, rispettivamente predatore e parassitoide dell'afide delle cucurbitacee. Qualche frutto si presenta con una crescita malforme dovuta alle punture effettuate dai primi adulti di cimice.

Melanzane e peperoni: le piante mostrano uno sviluppo stentato, risultato delle basse temperature notturne verificatesi nelle settimane precedenti. Sulle foglie basali, come per le zucchine, si nota la presenza di afidi e ragnetto rosso. Si consiglia di mantenere attivo il monitoraggio e di attendere che le piante crescendo si tocchino tra di loro, momento adatto per lanciare la *Chrysoperla carnea* e il *Phytoseiulus persimilis* per il controllo dell'afide e del ragnetto (lanci previsti per fine maggio). Si è rilevata qualche isolata presenza di tripide e nessuna mosca bianca.